

L'Europa

- L'Europa commercia, dunque esiste

- L'Europa iniziò una forte ripresa economica a partire dal primo Medioevo
 - Maggiore quantità di risorse fa aumentare il prodotto e il reddito
 - Nonostante i vincoli delle risorse a offerta fissa (terra) prodotto e reddito aumentano se si è capaci di incrementare l'efficienza nell'impiego delle risorse

La formazione dell'Europa

- Il paradosso dell'Europa: nonostante i conflitti politici e militari è diventata un'unità omogenea grazie ad alcune forze coesive
- I confini dell'attuale Unione Europea si possono fare risalire all'Impero romano
- Il commercio ha funzionato da «collante» per la formazione dell'Europa
 - Superare le iniziali diversità
 - Mantenere nel tempo le somiglianze
- Le motivazioni economiche sono state alla base della formazione dell'attuale Unione Europea a partire dagli anni Cinquanta
- L'Europa è stata costruita sulla base di meccanismi che si auto-consolidano

Il processo di integrazione europea

- 1951: La Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) - F, D, B, NL, LUX, I -
- 1957: CEE, MEC, Euratom
- 1979: Il serpente monetario (SME)
- 1992: Trattato di Maastricht (Unione Europea)
- F, D, B, NL, LUX, I, GB, IRL, DK, GRE, SPA, POR, A (1995),
FIN (1995) , SVE (1995) -
- 1999-2002: La moneta unica
- 2004: Aderiscono 10 nuovi paesi (Europa orientale)
- 2007: Aderiscono Bulgaria e Romania
- I paesi che hanno adottato l'Euro sono 17 su un totale di 27

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

208

L'impero romano



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

209

L'impero carolingio



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

210

L'Unione Europea nel 2010



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

211

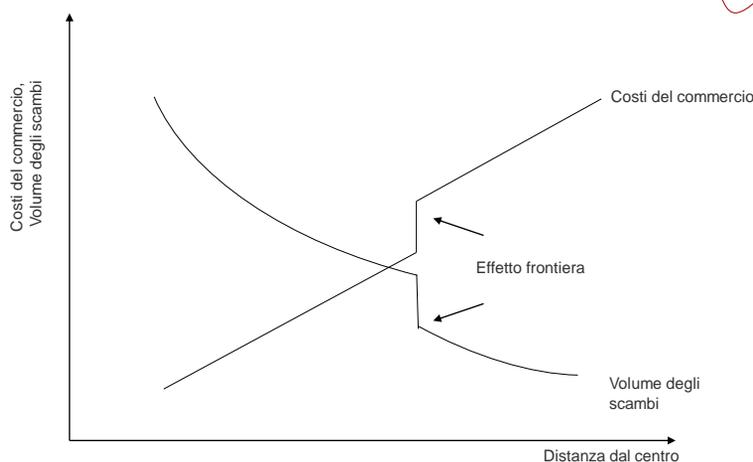
Il commercio e l'effetto di frontiera

- Gli scambi commerciali sono stimolati da
 - Prossimità
 - Somiglianza
- Una grande economia esercita una sorta di «forza di gravità» per le economie limitrofe (scambio di beni, tecnologie, culture, lingue, etc.)
- La mancanza di somiglianza ostacola il commercio e quindi l'integrazione: c'è un «effetto di frontiera» che rappresenta un costo aggiuntivo dello scambio
 - Vicino alle aree di frontiera la forza di gravità esercitata dalle grandi economie è troppo debole per generare scambi sufficienti
 - Livelli di reddito, tecnologie, cultura molto diversi
- L'effetto frontiera determina un aumento dei costi di trasporto e una riduzione del volume degli scambi
- Gli effetti di frontiera possono essere prodotti volutamente da misure di politica economica
 - La PAC (Politica Agricola Comune)
 - L'Euro

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

212

L'impatto della distanza e dell'effetto frontiera sul commercio



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

213

Il declino e la ripresa dell'Europa

- Tra il VI° e il IX° secolo si verifica il declino dell'Europa (disintegrazione politica, riduzione della domanda aggregata, spopolamento delle città, popolazione diminuita a causa di epidemie e guerre, riduzione del reddito e del commercio, mercati disintegrati, *skills* e tecnologie dimenticate)
- A partire dal IX° secolo si assiste alla «rinascita» che consentì all'Europa di allinearsi alle altre civiltà *leader* tra il XIV° e il XV° secolo
- Intorno al 900 l'Europa era meno sviluppata della Cina e delle civiltà islamiche, ma nel 1500 l'Europa era diventata il continente *leader*
- Che cosa ha determinato il declino economico e la ripresa dell'Europa?
 - Il reddito è aumentato grazie alla specializzazione (divisione del lavoro), al *learning by doing* e al commercio (differenze nella dotazioni di risorse e nel clima, vantaggi comparati)
 - I miglioramenti della produttività sono endogeni alla produzione se l'estensione del mercato (domanda aggregata) e il quadro istituzionale permettono la divisione del lavoro
 - La divisione del lavoro stimola indirettamente il progresso tecnologico

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

214

La divisione del lavoro

- *La ricchezza delle nazioni* di Adam Smith (1776)
- Implica che il processo produttivo sia scomposto in una serie di operazioni semplici ciascuna affidata a un lavoratore
- Richiede che la domanda sia sufficientemente grande da permettere la specializzazione
- Lo svolgimento di compiti ripetuti e la pratica aumentano la produttività dei lavoratori
- Attraverso il processo di *learning by doing* viene stimolata la conoscenza, che è trasferibile

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

215

Il mondo si muove nella direzione della specializzazione? Sì!

- Nel vecchio testamento c'è traccia di circa 40 professioni
- Nella Parigi medievale di circa 300
- Nel XVIII° secolo a Londra di circa 700
- Oggi nella classificazione utilizzata dall'ILO (International Labour Office) ci sono oltre 5.000 professioni

Gli elementi della ripresa economica tra il IX° e il XV° secolo

- Diversi fattori:
 - autorità politica ripristinata (istituzioni)
 - Sviluppo del commercio
 - Reintroduzione di un sistema monetario e mercati nuovamente integrati (istituzioni)
 - Aumento della popolazione (da 20 a 60 mil. dall'800 al 1300)
 - Urbanizzazione
 - Aumento della divisione del lavoro
- Tutti fattori correlati: la presenza di un'autorità politica facilita gli scambi e la divisione del lavoro. Ciò favorisce e rafforza la coesione sociale
- Le aree più avanzate dell'Europa guidarono il continente verso l'industrializzazione
- Nel XVI° secolo i salari reali delle economie europee avanzate erano più alti di quelli delle civiltà asiatiche più avanzate (Allen!)

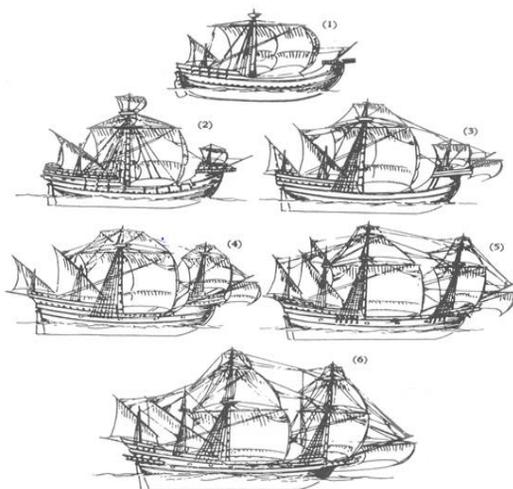
Perché la peste nera non distrusse la «prosperità» del XIV° secolo?

- La peste nera (XIV sec.) causò un grave shock demografico in negativo, ma successivamente la crescita della popolazione fu molto più veloce rispetto al calo seguito al declino dell'Impero romano
- Il declino dell'Impero romano è stato associato alla disintegrazione del mercato, mentre non è stato così per la peste nera (shock esogeno)
- Il calo demografico dovuto alla peste nera ha consentito una redistribuzione del reddito dalle *élite* ai lavoratori e ha quindi stimolato la domanda di beni di consumo non di lusso
- Ciò ha permesso lo sviluppo di tecnologie *labour saving* (mulini ad acqua, tecnologie per la stampa, navi di maggiori dimensioni per il trasporto marittimo)

Costi medi e nuove tecnologie

- Quanto la domanda aggregata è bassa (bassa densità di popolazione) le tecnologie sono caratterizzate da bassi costi fissi ma da alti costi variabili (lavoro)
- Quando la domanda aggregata è elevata (alta densità di popolazione) le tecnologie sono caratterizzate da alti costi fissi e da bassi costi variabili (lavoro)
- Al crescere della produzione, i costi medi si riducono sensibilmente in presenza di tecnologie caratterizzate da alti costi fissi (economie di scala)
- Al di sotto di un certo livello della domanda aggregata dominano le tecnologie a bassi costi fissi; al di sopra di quel livello prevalgono le tecnologie a alti costi fissi
- Esempio: dal mulino a mano al mulino ad acqua

Un esempio: la costruzione delle navi



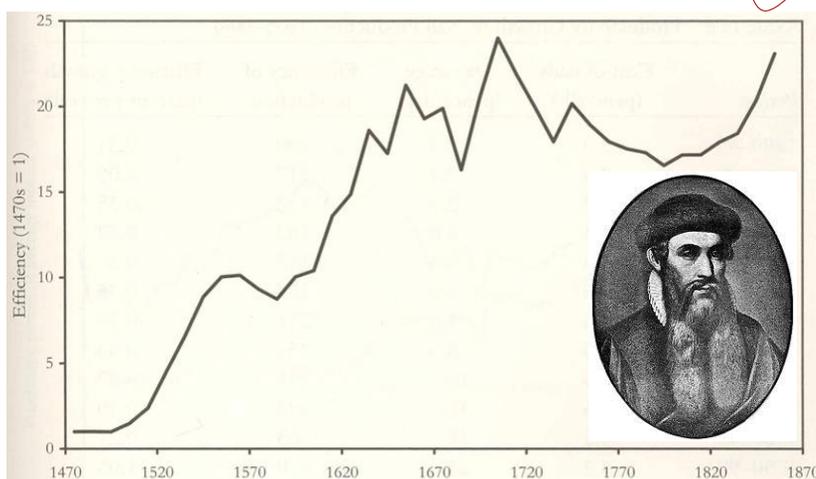
Lo sviluppo del commercio tra le aree mediterranee, le coste atlantiche dell'Europa e le aree baltiche ha richiesto navi più grandi che sono state costruite nel secondo millennio

La costruzione delle navi è un chiaro esempio di economie di scala

The development of ships' rigging, 1430–1600. (1) c. 1430, (2) c. 1450, (3) c. 1500, (4) c. 1530, (5) c. 1560, (6) c. 1600.

220

Incrementi di produttività nella stampa (Gutenberg productivity)



221

La diffusione della tecnologia della stampa



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

222

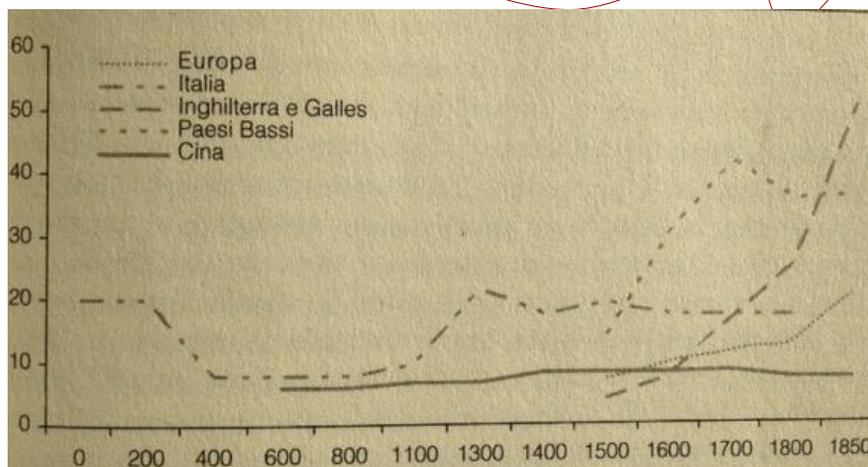
La crescita urbana come indicatore di progresso

- Il rapporto tra popolazione urbana e popolazione complessiva è un indicatore (approssimativo) del livello di reddito
- Un aumento di questo rapporto indica che:
 - la forza lavoro occupata nella produzione non alimentare è in aumento (in proporzione un numero inferiore di agricoltori «nutre» più persone)
 - la divisione del lavoro è in aumento
 - gli scambi nel mercato sono più regolari
- Sulla base di questo indicatore di urbanizzazione può essere effettuata una graduatoria di benessere delle diverse aree
 - Tra le principali economie: 1^a Italia, 2^a i Paesi Bassi e 3^o Inghilterra

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

223

La crescita urbana (%popolazione urbana sul totale)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

224

L'Europa: conclusioni

- La ripresa dell'Europa fu basata sulla combinazione dei seguenti elementi:
- La crescita della popolazione, che stimolò la domanda aggregata e, di conseguenza, la divisione del lavoro e lo sviluppo di tecnologie a elevati costi fissi
- Il commercio, che è stato reso possibile dalla restaurazione di un potere politico e dalla maggiore offerta di moneta, che portano alla specializzazione regionale
- Il lento progresso tecnologico stimolato da: *learning by doing*, economie di scala, divisione del lavoro e commercio internazionale

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

225

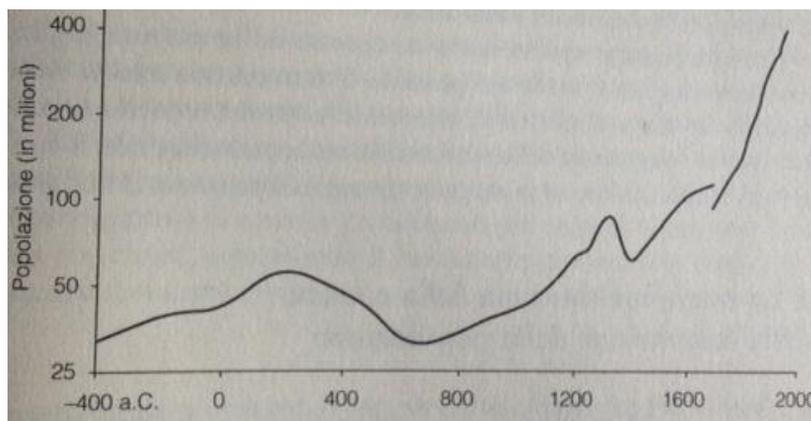
I vincoli delle risorse e la crescita di lungo periodo 1/2

- La contrazione della popolazione è stata associata al declino economico (si riduce la domanda aggregata e la divisione del lavoro)
- L'aumento della popolazione avvenuto intorno all'800 ha stimolato la divisione del lavoro, la crescita economica e le economie di scala. La ripresa europea è stata stimolata dalla crescita della popolazione
- Ma cosa accade nel lungo periodo se la terra diviene un fattore disponibile in quantità limitata? La crescita può continuare?

I vincoli delle risorse e la crescita di lungo periodo 2/2

- ***Le economie possono continuare a crescere per sempre anche se le risorse sono limitate, come ad esempio una dotazione fissa di terra?***
- La risposta degli economisti: impossibile!
- Per Malthus (e anche per Ricardo) la terra era una risorsa che limitava la crescita
- Per gli economisti del XIX° secolo la limitata disponibilità di carbone doveva portare la crescita economica ad una battuta d'arresto
- Ancora oggi (XXI° secolo) alcuni sostengono che la scarsità di petrolio porterà alla fine della prosperità e Malthus ha ancora un grande numero di sostenitori, i cosiddetti Neo-malthusiani

La popolazione europea dal 400 a.c. al 2000 (in milioni)



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

228

Il punto di vista di Malthus

- La crescita è limitata da risorse limitate, principalmente la terra
- La crescita della popolazione è positivamente correlata al reddito pro capite (più si diventa ricchi, più ci si moltiplica...)
- Il progresso tecnologico è quindi insignificante
- Nel lungo periodo, la crescita della popolazione deprime i salari a causa dei rendimenti decrescenti e ciò porta alla stagnazione della popolazione
- Nel lungo periodo i salari si attestano al livello di sussistenza

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

229

Malthus tra passato e futuro

- Dalla morte di Malthus (1836):
 - La popolazione mondiale è aumentata di sei volte, da circa un miliardo a circa sei miliardi
 - La produzione alimentare è aumentata di circa dieci volte
 - La produzione pro-capite di cibo è quasi raddoppiata in 200 anni
- Vedremo se Malthus aveva ragione sul passato

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

230

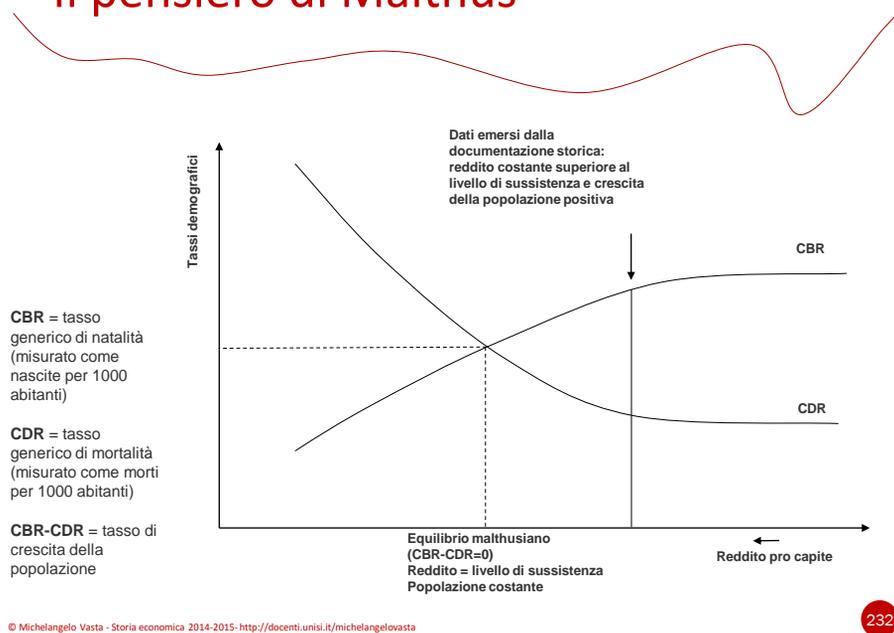
Le ipotesi del modello di Malthus

- Il **tasso di natalità (CBR)** di ogni società aumenta con il miglioramento degli standard di vita
- Il **tasso di mortalità (CDR)** di ogni società diminuisce con il miglioramento degli standard di vita
- Gli **standard di vita** diminuiscono con l'aumento della popolazione

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

231

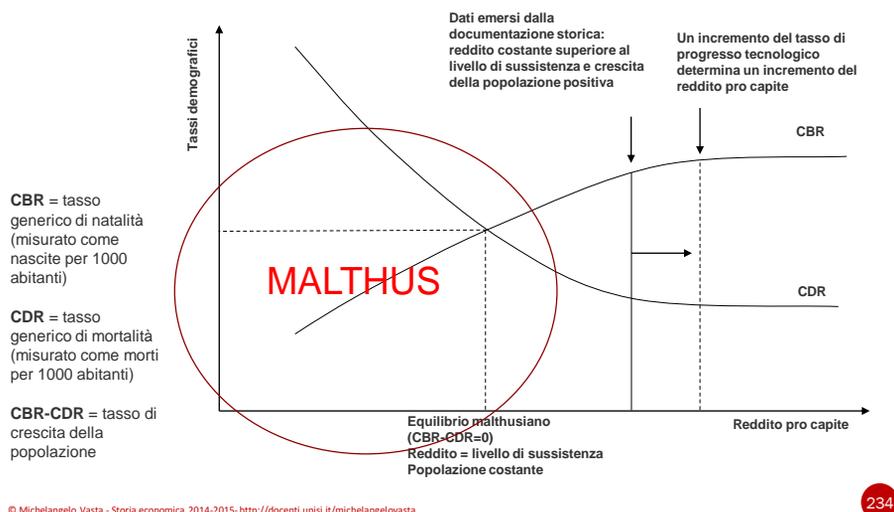
Il pensiero di Malthus



L'interpretazione del grafico

- La pendenza positiva della curva CBR dipende dal fatto che i **controlli preventivi** (strategie del controllo della fecondità - si posticipa il matrimonio e ciò implica minori nascite) non vi sono se il reddito cresce
- La pendenza negativa della curva di CDR è dovuta al fatto che i **controlli repressivi** (bassi redditi implicano peggiore nutrizione e possibile incremento di epidemie e mortalità) non vi sono se aumenta il reddito
- Inizialmente il rapporto terra/agricoltore è alto
- Alto reddito produce alto CBR e basso CDR
- All'aumentare della popolazione il rapporto terra/agricoltore si riduce
- Il reddito pro capite diminuisce (a causa dei rendimenti decrescenti del lavoro) causando una riduzione del CBR e una crescita del CDR
- L'economia si attesta intorno ad un equilibrio con popolazione costante

Il progresso tecnologico vs Malthus



Scarsa evidenza empirica dell'esistenza di un equilibrio malthusiano

- La crescita di lungo periodo della popolazione mondiale (europea) è stata interrotta da improvvise riduzioni causate da forze esogene
 - Disordini politici, cattivi raccolti, epidemie
- Il rallentamento della crescita nel XVII° secolo è stato causato dai controlli preventivi: le persone si sposavano più tardi e una quota crescente non si sposavano affatto
- La crescita della popolazione non tende a diminuire i salari reali in modo permanente
- Quest'ultimo punto è cruciale perché suggerisce che il progresso tecnologico possa contrastare rendimenti decrescenti

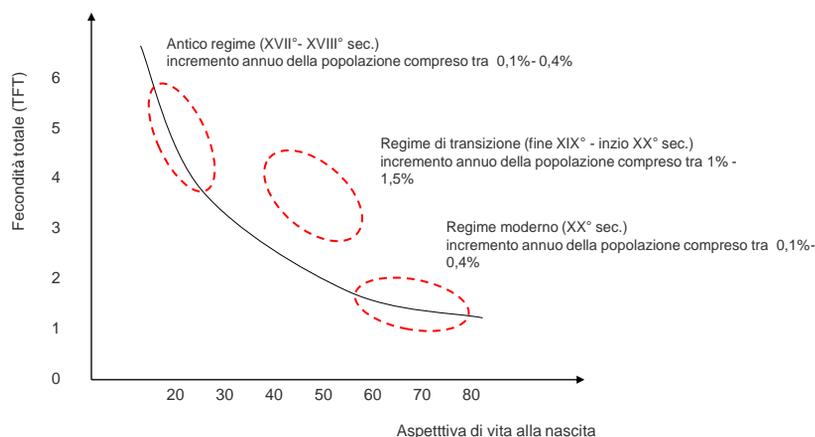
La terra è un vincolo solamente se la tecnologia è data

- L'esempio dell'azoto
 - L'azoto è la chiave per ottenere rendimenti più elevati
 - L'azoto è ovunque, ma in agricoltura deve essere reso solubile per poter essere assorbito dalle piante attraverso il terreno
 - La quantità di azoto presente nel terreno viene liberata lentamente e se la terra non viene fertilizzata o lasciata a riposo nel lungo periodo può esaurirsi
 - Fino all'inizio del XX° secolo non è stato possibile produrre azoto (sotto forma di solfato di ammonio: il metodo Haber-Bosch)
 - La conoscenza scientifica dei fertilizzanti iniziò intorno al 1840 con Liebig
- La terra diventa un vincolo meno stringente («soft»)
 - Sostituendola con capitale, aratri migliori, lavoro, diserbanti, etc.
 - Utilizzando fertilizzanti naturali e industriali
 - Grazie alla specializzazione regionale e al commercio (terreni inadatti alla coltivazione dei cereali possono essere utilizzati per la zootecnia; e poi lana e grano possono essere scambiati)

La transizione demografica

- Fino alla fine del XVIII° secolo in Europa i tassi di natalità e i tassi di mortalità (soprattutto infantile) sono stati elevati e di conseguenza la crescita della popolazione è stata bassa
- Oggi (XX°-XXI° secolo) i tassi di natalità e di mortalità sono bassi, ma la crescita della popolazione è ugualmente bassa
- Tra questi due stati c'è stata una transizione demografica durante la quale la crescita della popolazione è stata elevata perché i tassi di natalità non sono diminuiti quando i tassi di mortalità hanno cominciato a ridursi
- Oggi in Europa, la dimensione media di una famiglia tipo è solo leggermente inferiore a quella di una famiglia del lontano passato

I diversi regimi demografici



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

238

Perché la fertilità scende all'aumentare del reddito contrariamente alle aspettative di Malthus?

- Esaminiamo la «domanda di figli», supponendo che i genitori traggano piacere (utilità) dalla presenza di figli e che i figli siano beni normali
- Se applichiamo la teoria del consumo, secondo la quale la domanda di beni normali aumenta all'aumentare del reddito, e si riduce all'aumentare del prezzo (rispetto ad altri beni), si devono considerare due effetti:
 - **effetto reddito**: un aumento del prezzo di un bene tende a diminuire il consumo del bene stesso riducendo il reddito reale del consumatore
 - **effetto sostituzione**: un aumento del prezzo del bene ne altera il prezzo relativo (i consumatori tenderanno a consumare beni sostituti del bene il cui prezzo è aumentato)
- Il «prezzo» dei bambini è rappresentato dal reddito a cui si rinuncia per crescerli (costo opportunità)
- Un aumento dei salari ha quindi due effetti:
 - un effetto positivo sulla domanda di bambini a causa di aumento del reddito
 - un effetto negativo in quanto il prezzo di allevare bambini aumenta all'aumentare del reddito a cui si rinuncia per prendersi cura di loro (aumento del costo opportunità)
- Malthus assume implicitamente un modello in cui esiste solamente l'**effetto di reddito**
- Sulla base della teoria del consumo però non è possibile stabilire quale dei due effetti (reddito e sostituzione) prevale e quindi non è possibile stabilire l'effetto finale

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

239

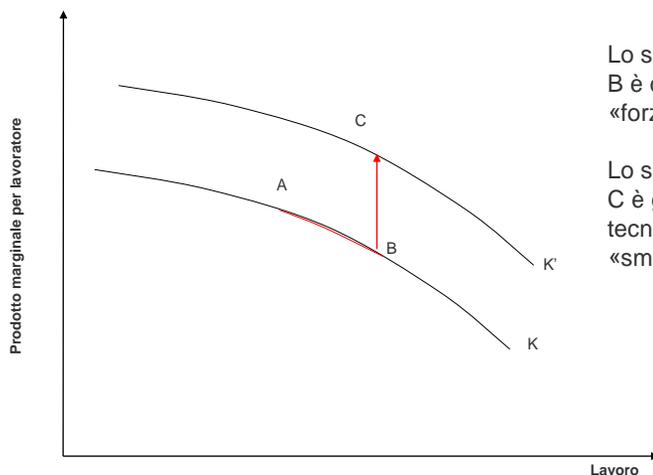
Qualità verso quantità

- Per un'analisi migliore dovrebbe essere considerato che l'utilità derivante dal procreare dipende sia dal numero dei figli sia dalla qualità (standard nutrizionali, educazione, etc.) dei bambini
- C'è quindi un *trade off* tra
 - qualità e quantità dei bambini
 - tra bambini e altri beni
- Dato il vincolo di bilancio e dato il consumo degli altri beni, non si può avere una migliore qualità se non si sacrifica la quantità e viceversa

Malthus + Smith = crescita lenta

- Il guadagno di efficienza derivante dalla specializzazione ottenuta con la divisione del lavoro (Smith) può controbilanciare gli effetti dei rendimenti decrescenti (Malthus)
- Ipotizziamo che K rappresenti la tecnologia esistente in un dato momento
- Se la popolazione cresce e l'economia sta utilizzando tutta la terra disponibile, il lavoro avrà rendimenti decrescenti e la produzione marginale per lavoratore passerà da A a B
- L'introduzione di una tecnologia K' , più avanzata rispetto a K , farà invece aumentare la produzione marginale da B a C

Forze malthusiane vs forze smithiane



Lo spostamento da A a B è determinato dalle «forze» malthusiane

Lo spostamento da B a C è generato da nuova tecnologia e da forze «smithiane»

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

242

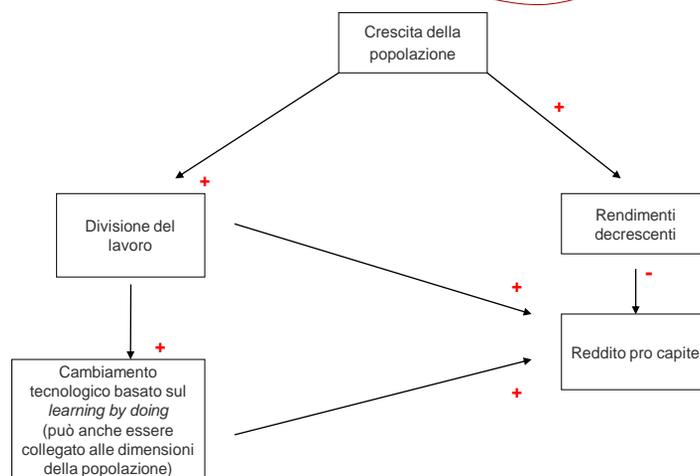
Chi vince?

- Se il fattore terra è un vincolo, conta la forza relativa:
 - dei rendimenti decrescenti
 - dell'entità del progresso tecnologico causata dal *learning by doing*
- Il problema irrisolto di Malthus è «quando» e «dove» il fattore terra è strettamente vincolante
 - (ricordate abbiamo parlato anche della terra come vincolo «soft»)

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

243

Forze malthusiane e forze smithiane nella crescita economica



© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

244

Istituzioni e crescita

- Cosa fanno le istituzioni? Le istituzioni definiscono le «regole del gioco» di un'economia (ricordate?)
- Quali sono le istituzioni necessarie per il progresso economico?
- Le istituzioni longeve e persistenti sono necessariamente efficienti? E quando non lo sono, perché resistono?

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

245

Le funzioni delle istituzioni

- Le «buone» istituzioni tendono a stimolare la crescita perché migliorano l'allocazione delle risorse:
 - I mercati stimolano la divisione del lavoro e del commercio
 - La moneta stimola gli scambi
 - Le banche risolvono le asimmetrie informative tra i risparmiatori e gli investitori
 - In assenza di una specifica regolamentazione, i diritti di proprietà sono agiscono come una barriera contro l'eccessivo sfruttamento delle risorse (*the tragedy of commons*, esternalità)
- Le istituzioni essenziali in un'economia moderna:
 - Mercato del lavoro, delle materie prime, dei capitali e della terra
 - Istituzioni che garantiscono l'esecuzione dei contratti (tribunali)
 - Leggi e ordine sociale
 - Governo responsabile
 - Fiducia, impegno e capitale sociale

Riassumendo il ruolo delle istituzioni

- La longevità di una istituzione non è necessariamente un indicatore di efficienza
- Le istituzioni spesso nascono per risolvere le inefficienze legate a:
 - rischio (società a responsabilità limitata)
 - asimmetrie informative (banche)
 - contratti incompleti (fiducia)
 - scambi (moneta e mercati)
- Ma ci sono istituzioni inefficienti che sopravvivono perché servono potenti gruppi di interesse (ricordate Acemoglu?)

Le diverse visioni sulla Rivoluzione industriale

Old school view

- La Rivoluzione industriale ha segnato una rottura radicale con il passato
- Tassi di crescita bassi o insignificanti sono stati sostituiti da tassi di crescita notevolmente più elevati in molti (tutti?) settori
- Un gran numero di settori è diventata parte dell'economia moderna
- La scienza divenne sempre più importante come fonte del cambiamento tecnologico

New view

- I tassi di crescita sono stati (solo un po') più elevati rispetto al passato, e inizialmente (1760-1800) solo leggermente superiori
- Il settore moderno fu limitato a pochi inizialmente piccoli settori dinamici (ad esempio, l'industria del cotone)
- La scienza ha giocato un ruolo marginale nello sviluppo delle conoscenze tecnologiche fino alla metà del XIX° secolo,
- Le innovazioni hanno potuto contare su lavoratori specializzati e meccanica

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

248

Allen vs Mokyr

Allen

- La RI scaturì dal successo dell'Inghilterra nel commercio internazionale che creò alti salari e basso costo dell'energia
- Ciò produsse un aumento della domanda di tecnologie *labour saving* che serve a sostituire il lavoro con il capitale

Mokyr

- Passaggio dall'intuizione all'analisi sistematica (illuminismo industriale)
- Mancava la conoscenza scientifica perché le tecnologie potessero avere impatto sulla crescita

Allen e Mokyr

Per entrambi la crescita smithiana (commercio e divisione del lavoro) e anche quella northiana (istituzioni) non spiegano la RI

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

249

Pil procapite nel mondo (1820-2008)

	1820	1913	1940	1989	2008
Gran Bretagna ^a	1.706	4.921	6.856	16.414	23.742
Paesi Bassi	1.838	4.049	4.832	16.695	24.695
Altri paesi occidentali	1.101	3.608	4.837	16.880	21.190
Europa mediterranea	945	1.824	2.018	11.129	18.218
Europa settentrionale	898	2.935	4.534	17.750	25.221
Usa, Canada, Nuova Zelanda, Australia	1.202	5.233	6.838	21.255	30.152
Europa Orientale	683	1.695	1.969	5.905	8.569
Urss (Russia)	688	1.488	2.144	7.112	7.904
Argentina, Uruguay, Cile	712	3.524	3.894	6.453	8.885
Altri paesi latinoamericani	636	1.132	1.551	4.965	6.751
Giappone	669	1.387	2.874	17.943	22.816
Taiwan e Corea del Sud	591	835	1.473	8.510	20.036
Cina	600	552	562	1.834	6.725
Subcontinente indiano	533	673	686	1.232	2.698
Altri paesi dell'Asia orientale	562	830	840	2.419	4.521
Medio Oriente e Nordafrica	561	994	1.600	3.879	5.779
Africa subsahariana	415	568	754	1.166	1.387
Mondo	666	1.524	1.958	5.130	7.614

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

250

Periodizzazioni: osservazione dell'andamento del reddito

- Le fasi di Maddison
 - 1820-1870 Crescita lenta (Europa 0,9%; Mondo 0,5%)
 - 1870-1913 Crescita sostenuta (Europa 1,3%; Mondo 1,3%)
 - 1913-1950 Rallentamento e crisi (Europa 0,8%; Mondo 0,9%)
 - 1950-1973 *Golden age* (Europa 4,1%; Mondo 2,9%)
 - 1973-(1998) Rallentamento (Europa 1,8%; Mondo 1,3%)
- I confronti sono relativi alle diverse attese che le fasi precedenti prospettano
- Difficoltà nel ricondurre le fasi all'andamento dell'intera economia mondiale a causa della marcata differenza fra aree e paesi

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

251

Periodizzazioni: la centralità della tecnologia: le tre Rivoluzioni Industriali

- Prima (1770-1870), Inghilterra:
 - Macchina a vapore
 - Tessile, siderurgia, ferrovie
- Seconda (1870-1970), Germania, Stati Uniti:
 - Elettricità, motore a scoppio
 - Elettromeccanica, chimica, automobile
- Terza (1970-), Stati Uniti, Giappone
 - Processore
 - Elettronica, informazione

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

252

Tassi di crescita del PIL pro capite

<i>Paesi</i>	<i>1820-1870</i>	<i>1870-1913</i>
Austria	0,9	1,4
Belgio	1,4	1,0
Francia	0,9	1,5
Germania	1,1	1,6
Italia	0,6	1,3
<i>Gran Bretagna</i>	1,3	1,0
Spagna	0,5	1,2
Russia	0,6	1,1
Stati Uniti	1,3	1,8
Giappone	0,2	1,5

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

253

I tassi di crescita del pil pro capite



Paesi e aree	1870-1913	1913-1950	1950-1973	1973-1998
Francia	1,5	1,1	4,1	1,6
Germania	1,6	0,2	5,0	1,6
Italia	1,3	0,9	5,0	2,1
Regno Unito	1,0	0,9	2,4	1,8
Giappone	1,5	0,9	8,1	2,3
Stati Uniti	1,8	1,6	2,4	2,0
<i>Europa occid.</i>	<i>1,3</i>	<i>0,8</i>	<i>4,1</i>	<i>1,8</i>
<i>Mondo</i>	<i>1,3</i>	<i>0,9</i>	<i>2,9</i>	<i>1,3</i>

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

254

Le ferrovie in servizio nel 1870 e nel 1910 (km per milione di abitanti)



Paesi	1870	1910
Francia	404	982
Germania	819	1.700
Italia	231	495
Gran Bretagna	736	777
Russia	131	476
Stati Uniti	2.126	4.169
Giappone	0	175

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

255

Indicatori comparativi di produzione attorno al 1911

	Popolazione (milioni)	Acciaio prodotto (milioni di tonnellate)	Energia elettr. prodotta (miliardi di KWh)	Acido solforico (migliaia di tonnellate)
Gr. Bretagna	41	7,8	3,0	1.082
Francia	39	4,7	2,1	900
Germania	65	17,6	8,8	1.500
Imp. Asburgico	65	2,6	1,0	350
Italia	35	0,9	2,2	596
Russia	122	4,9	2,0	275
Stati Uniti	98	30,0	43,4	2.500
Giappone	52	-	1,5	-

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

256

Le patologie del Novecento

- **Disoccupazione elevata:** anni Trenta e Ottanta e Novanta
- **Inflazione elevata:** anni Venti e Settanta
- **Debito pubblico elevato:** anni Ottanta e Novanta

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

257

Il periodo tra le due guerre

- Il periodo tra le due Guerre è definibile come una fase (Maddison)?
- Vengono realizzate alcune innovazioni (chimica, elettronica) che daranno esiti significativi negli anni successivi
- Si consolida il peso delle politiche economiche
- Le scelte assunte per fare fronte alle patologie (disoccupazione, inflazione/deflazione) caratterizzano tutto il Novecento
- Rallentamento dell'economia a livello mondiale, ma più forte in Europa (*effetto delle Guerre*) che in Nord America
- Declino dei volumi del commercio internazionale
- Disoccupazione elevata e strutturale

La grande depressione (fine anni Venti): suddivisione per fasi

- contrazione dei consumi
- minore produzione
- crescita disoccupazione
- riduzione del reddito
- riduzione dei prezzi
- deflazione
- contrazione dei consumi → minore produzione ...

La variazione del volume delle esportazioni (tassi medi annuali)

Paesi	1890-1913	1913-1938
Francia	2,8	-0,4
Germania	5,3	-2,2
Italia	3,7	-1,5
Regno Unito	2,6	-2,3
Giappone	8,9	7,1
Stati Uniti	3,9	0,8

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

260

I tassi medi di disoccupazione per alcuni Paesi (F, D, UK, I)

Periodi	%
1921-29	8,3
1930-38	15,8
1950-59	4,2
1960-63	2,5
1974-81	5,2
1982-89	8,8
1990-93	9,2

© Michelangelo Vasta - Storia economica 2014-2015- <http://docenti.unisi.it/michelangelovasta>

261

La periodizzazione post Seconda Guerra mondiale

- 1945-1952 La ricostruzione
 - Lo smembramento della Germania
 - Il Piano Marshall (1947-1952)
- 1950-1973 La *Golden age*
 - Elevati tassi di crescita dei Paesi industrializzati
 - Convergenza
 - I primi passi dell'Integrazione europea
- 1973/1979 Gli *shock* petroliferi
- 1973- Il rallentamento (troppo presto per lo storico)

I principali effetti economici della Guerra

- Peggioramento del livello del capitale umano
 - Perdita di lavoratori *skill* che furono utilizzati nella Guerra
 - Assenza di formazione
 - Perdita dello stock di capitale
 - Impianti
 - Abitazioni
 - Flotta
- Rapida ripresa dei livelli di ricchezza pre-bellici
- Nuovi investimenti più produttivi